



**PROVINCIA di LATINA**  
**SETTORE AFFARI GENERALI E DI SUPPORTO**

Provvedimento n. 115 - Prot. n. 41911 del 03.08.2015

**Oggetto:** Costituzione dell'area Faunistica denominata: **"Zona di rispetto venatorio località**

**" Santo Stefano"- SPIGNO SATURNIA.**

**IL DIRIGENTE**

**Premesso che:**

- Con nota del 31/07/2015, prot. Provincia n. 41831 del 31/07/2015, in nome e per conto Comitato di Gestione dell'A.T.C. LT/2 il Presidente Elio Trani ha fatto pervenire, una proposta di istituzione di un' "Zona di Rispetto Venatorio" per la realizzazione del **<Progetto Starna>** in agro del Comune di **Spigno Saturnia** - località **Santo Stefano**, con lo scopo di procedere ad "interventi di riqualificazione ambientale (semine e punti acqua) in territori in cui la selvaggina può riprodursi e rifugiarsi, in quanto nelle stesse l'attività venatoria verrebbe vietata per un numero di anni congruo al radicamento dei selvatici .....";
- **Considerato** che in data 18 luglio 2015 presso la sala consiliare del Comune di Spigno Saturnia, alla presenza del Sindaco, si è tenuta un'assemblea pubblica dei cacciatori del posto, che si è espressa favorevolmente all'istituzione di una zona di rispetto venatorio nella zona denominata **"Santo Stefano"**;

**Evidenziato** che la problematica è disciplinata dai commi 8) e 9) dell'art. 29 della L.R. 17/95 e s.m.i. che recitano:

comma 8): *"Il comitato organizza la gestione tecnica della fauna e le modalità dell'esercizio venatorio per aree faunistiche, di estensione proporzionata al ciclo biologico delle specie di interesse locale ed al numero dei cacciatori iscritti. Le modalità organizzative possono prevedere la ripartizione degli iscritti in appositi gruppi o unità di gestione. Il Comitato provvede, inoltre, ad organizzare attività di vigilanza, svolta dalle Guardie Volontarie Venatorie, di cui all'art. 27, lettera a) della legge n. 157 del 1992, operanti nel territorio dell'A.T.C"*;

comma 9): *"Le province, sulla base delle indicazioni dei Comitati di Gestione degli A.T.C., adottano gli opportuni provvedimenti amministrativi di propria competenza"*;

**Rilevato che:**

- la proposta per la realizzazione del <**Progetto Starna**> è corredata da una relazione datata 23.06.2015 del tecnico dell'A.T.C. LT/2 D.ssa Marilena Morisco Agronomo, con planimetria ubicativa e dati catastali riferiti ad un'area specificamente vocata estesa circa Ha 64, integrata da un'analisi sul campo del suolo ricavato dalla CUS (Regione Lazio 2004), in virtù della quale il territorio presenta buona diversificazione colturale e ben quattro corsi provvisti d'acqua le classi anche nei periodi di massima siccità;

-all'interno dell'area interessata il Comitato di Gestione dell'A.T.C. LT/2 in collaborazione con i cacciatori e agricoltori locali, hanno realizzato un Progetto di reintroduzione della Starna in quanto area vocata ed idonea per la riproduttività delle specie, ottenendo ottimi risultati con la nascita di molteplici starnotti.

**Ritenuto** pertanto di dover approvare la costituzione dell'area faunistica denominata: “**Zona di rispetto venatorio-Santo Stefano**”, in quanto, nel rispetto delle normative vigenti, la stessa ha come esplicito obiettivo “la riproduzione di specie autoctone di fauna selvatica anche ai fini di ripopolamento”;

**Visto** il D. L.gs. 267/2000, art. 107;

**DETERMINA**

1-Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto;

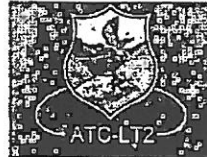
2-La costituzione dell'area faunistica denominata: “**Zona di rispetto venatorio-Santo Stefano**” così come proposto dall'A.T.C. LT/2 con nota n. 41831 del 31/07/2015, meglio descritta in premessa, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, dando atto che la Zona in parola avrà la durata di tre anni a far data dal presente provvedimento;

3-Di incaricare l'A.T.C. LT/2 agli adempimenti conseguenti, previa approvazione del piano di gestione della zona predetta;

4-Di demandare all'Ufficio Caccia del Settore AA.GG. e di Supporto attività di monitoraggio, sulla scorta anche delle comunicazioni dell'A.T.C. predetto.



Il Dirigente del Settore  
Dr. Domenico Tibaldi



# AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA LT-2

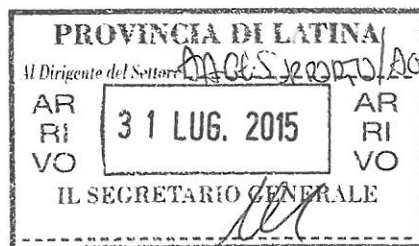
Corso Vittorio Emanuele, 10 – 04020 MONTE SAN BIAGIO (LT)

Tel./Fax 0771-567001

[www.atclatina2.it](http://www.atclatina2.it) – [info@atclatina2.it](mailto:info@atclatina2.it)

Prot. n. 717 /U.P.

Li, 31 lug. 2015



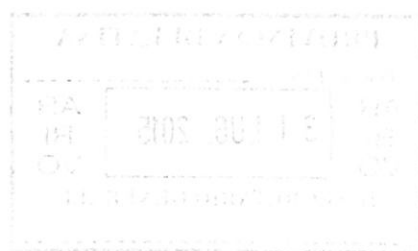
**Alla**  
**Provincia di latina**  
**Settore Affari Generali e di Supporto**  
**Ufficio Caccia**  
**Via Don Minzoni, 9**  
**04100 LATINA**

**Oggetto:** richiesta istituzione zona rispetto venatorio (ZRV).

1. Lo scrivente Ambito Territoriale di Caccia ha avviato sul territorio di competenza, un piano di reintroduzione della starna (perdix – perdix), finalizzato alla costituzione di popolazioni stabili, così come previsto dal piano di gestione triennale dell'ATC.
2. Nel comune di Spigno Saturnia, dalla carta vocazionale faunistica dell'ATC, risulta in località "Santo Stefano" un'ottima situazione ambientale, con la presenza di classi vocazionali tra "alta" e "elevata", con un territorio caratterizzato da una buona diversificazione culturale, grazie alla presenza di appezzamenti di coltivati a grano tenero, girasole, prati in rotazione, frutteto, nonché piccole zone incolte ricoperte da siepi di cespugliato in generale.
3. Così come avvenuto nel comune di Terracina, in località "Borgo Hermada", l'ATC ha avviato, anche a Spigno Saturnia uno specifico progetto di reintroduzione della predetta specie, avviando contestualmente nella specifica località piani di miglioramento ambientale con colture a perdere specifiche per i galliformi.
4. Al fine di garantire una stabilizzazione della specie starna sull'intero territorio, è stato approvato dall'organismo di gestione dell'ATC l'istituzione di un'area cuscinetto, mediante l'istituzione di una Zona di Rispetto Venatorio (ZRV), di circa 64 HA. (**progetto allegato**), con durata triennale.
5. Al riguardo, in data 18 luglio 2015 nella stessa località alle 18,30 presso la sala consiliare del Comune, alla presenza del Sindaco, si è tenuta un'assemblea pubblica dei cacciatori del posto, che si è espressa favorevolmente all'istituzione del citato istituto, che con l'impostazione plastica e di estrema mobilità, rappresenta un mezzo di protezione per la fauna stanziale su cui s'interviene con tecniche gestionali, che si ottimizzano con il divieto di caccia.

6. Inoltre è stato pubblicato all'albo pretorio dello stesso Comune, oltre che sul sito istituzionale dell'ATC, l'avvio del processo istitutivo della predetta ZRV.
7. In attesa delle discendenti determinazioni, si rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento ritenuto utile al riguardo.

IL PRESIDENTE DELL'ATC  
(Cav. Elio TRANI)





Agronomos Studio Associato

Dott.ssa *Marilena Morisco*

*Agronomo*

Viale Le Corbusier, 39 – 04100 - Latina (LT)

cell: 334/3888787 fax:06/233226136 e-mail: marilena.morisco@inwind.it

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA LT2  
MONTE SAN BIAGIO (LT)



*Zona di Rispetto Venatorio Temporanea*  
*"Santo Stefano -Spigno Saturnia"*

Latina 23/06/2015

*Marilena Morisco*

## **PREMESSA**

La gestione del patrimonio naturale trova nell'istituzione di zone di rispetto delle prime ed efficaci forme di salvaguardia delle specie selvatiche e della biodiversità in generale. Il ruolo di tali aree è importante sia per una forma di tutela delle specie a livello locale, per l'avviamento di un processo di formazione e di educazione ambientale, che per la partecipazione ai progetti di conservazione *in situ* delle specie selvatiche e per la sperimentazione di tecniche gestionali.

In base alla legge regionale n.17/95, agli Ambiti Territoriali di Caccia vengono affidati i compiti di: attuare programmi di immissione, introduzione e reintroduzione di fauna selvatica nonché di perseguire le condizioni affinché venga garantita una consistenza di base della fauna selvatica e di effettuare censimenti annuali delle consistenze faunistiche come elementi conoscitivi per la programmazione del prelievo. Nello specifico la L.R. 17/95 all'art. 29 comma 8 sancisce che *"Il comitato organizza la gestione tecnica della fauna e le modalità dell'esercizio venatorio per aree faunistiche, di estensione proporzionata al ciclo biologico delle specie di interesse locale ed al numero dei cacciatori iscritti. Le modalità organizzative possono prevedere la ripartizione degli iscritti in appositi gruppi o unità di gestione. Il comitato provvede, inoltre, ad organizzare l'attività di vigilanza, svolta dalle guardie volontarie, di cui all'art. 27 - lettera a) - della legge n. 157 del 1992, operanti nel territorio dell'ATC"*.

Le Zone di Rispetto Venatorio sono aree istituite al fine di creare al loro interno una popolazione di piccola selvaggina stanziale in grado di riprodursi ed irradiarsi nel territorio circostante. In tali aree, che sono escluse dall'attività di prelievo venatorio, ma sono di valenza strategica per tutte le zone limitrofe, si possono effettuare interventi di miglioramenti ambientale ed immissioni di selvaggina. Altra funzione delle ZRV è quella di agevolare la riproduzione anche ai fini del ripopolamento,

pertanto il territorio selezionato deve presentare idoneità ambientale per la specie verso cui si è indirizzata la scelta.

## **LA ZRV "" – SPIGNO SATURNIA**

La scelta del sito si è basata essenzialmente sulla classe di vocazione, sulla disponibilità dei proprietari terrieri a concedere parte del territorio per impiantare le strutture di ambientamento e ad aderire a interventi di miglioramento ambientale (colture a perdere), nonché sulla facilità (presenza di strade sterrate nelle vicinanze e/o sentieri) di raggiungimento. L'estensione è stata rapportata anche alle esigenze della specie scelta, considerando le caratteristiche del territorio e le sue peculiarità agro-ambientale.

Per lo studio delle vocazioni faunistiche del territorio oggetto di studio è stata utilizzata la relativa Carta delle Idoneità Ambientali allegata al Programma di Gestione Triennale dell'ATCLT2 (Fig.8) integrata con osservazioni sul campo per quanto concerne l'uso del suolo. I risultati di questa indagine sono indicativi di una ottima situazione ambientale, con la presenza di una classe vocazionale "alta" (area verde chiaro) e "elevata" (area verde scuro).

La ZRV è situata nel comune di Spigno Saturnia ed è identificata catastalmente come da mappa allegata (Fig.3). Le caratteristiche strutturali sono le seguenti: dimensioni di circa 64Ha tutti costituiti da superficie agricola(Fig.4), la conformazione è compatta, i confini ricadono su linee naturali e il perimetro è di circa 3,8Km (Fig.1). Il territorio risulta caratterizzato da una buona diversificazione colturale, grazie alla presenza di appezzamenti di coltivati a grano tenero, girasole, prati in rotazione, frutteto, nonché piccole zone incolte ricoperte da siepi di cespugliato in generale. Dall'analisi dell'uso del suolo ricavato dalla CUS (Regione Lazio 2004) la classe rappresentata nell'area in oggetto è: *2.1 seminativi* (Fig.6). Per quanto riguarda l'aspetto idrografico si nota che il confine EST

dell'area in oggetto è costituito dal corso d'acqua naturale principale denominato torrente *Ausentello*, che, anche nei periodi di massima siccità, presenta tratti provvisti di acqua; sono inoltre presenti 3 corsi d'acqua naturale secondari (Fig.5). Per quanto il suolo si osserva che le unità pedologiche prevalenti sono ascrivibili a terre rosse sviluppate su calcarti e calcareniti in ambiente mediterraneo. Le aree a ridosso del corso idrico principale sono interessate da suoli a struttura argillosa di origine alluvionale (Fig.7). Il regime idrico è favorito dalla presenza di scheletro che agevola il movimento dell'acqua lungo il profilo del suolo negli strati più profondi. Inoltre, questo territorio offre alla selvaggina la possibilità di spostarsi, a seconda della stagione, nelle zone più favorevoli, riducendo così gli effetti della troppa siccità estiva e dei rigori invernali.

La zona in oggetto avrà una fascia di rispetto di profondità idonea, in modo che l'attività di caccia non possa interferire in modo negativo con le popolazioni della specie oggetto dell'intervento.

## **GESTIONE DEL TERRITORIO**

La gestione del territorio ha come obiettivo, quello di accrescere la dotazione delle fonti di nutrimento, dei punti di abbeverata, dei siti di rifugio e di nidificazione per la starna. Quindi l'incremento della specie dovrà essere perseguito tramite la realizzazione di interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici.

Fondamentale è il ruolo dei cacciatori per garantire il funzionamento della ZRV con le perimetrazioni e le tabellazioni, nonché per attuare le operazioni di gestione ordinaria e straordinaria attraverso i censimenti ed il controllo della fauna.

Importante sarà garantire un servizio di vigilanza ad hoc a cura dell'ATCLT2 con la collaborazione delle Guardie Venatorie Volontarie appartenenti alle Associazioni Venatorie che hanno sottoscritto il relativo protocollo di collaborazione.

## **CONCLUSIONI**

Da quanto detto finora, appare evidente come la reintroduzione di una specie, dai primi passi fino alla costituzione di una popolazione sufficientemente stabile e numerosa da permettere un razionale utilizzo venatorio, sia un'impresa lunga e complessa che richiede impegno e collaborazione da parte di molte persone, oltre a un discreto investimento economico. E' ovvio quindi che il patrimonio di selvatici così faticosamente costituito debba essere gestito nel migliore dei modi per impedirne il depauperamento o addirittura la scomparsa. In particolare si deve assolutamente evitare di mettere in atto il prelievo senza prima avere raggiunto una buona conoscenza dei principali parametri (densità, produttività, dinamica, ecc.) che caratterizzano la popolazione e avere in tal modo giudicato che essa è in grado di sopportare il prelievo senza alcun rischio.

Verrà mantenuto il divieto di caccia alla specie per il periodo di esecuzione del progetto al fine di favorire l'insediamento di nuclei stabili (almeno 3/4 anni).

Sarà utile un monitoraggio della consistenza delle popolazioni reintrodotte e le loro caratteristiche demografiche (sopravvivenza dopo il rilascio, successo riproduttivo, dispersione ecc.). In generale il successo riproduttivo sarà strettamente legato alla qualità dell'habitat riproduttivo.

Come riportato nel Programma di gestione triennale dell'ATCLT2: *"Le possibili ridotte dimensioni permettono la loro dislocazione in modo rapido, senza intaccare i territori disponibili all'attività venatoria. Esse rappresentano aree cuscinetto che preservano i nuclei di selvaggina immessa e preambientata"*. Pertanto l'area, anche se di non grandi dimensioni, può comunque rispondere alle finalità dell'istituzione della ZRV temporanea "Santo Stefano – Spigno Saturnia".

*Maurizio Mosca*

## Zona di Rispetto Venatorio Spigno Saturnia



Fig. 1 - Foto aerea

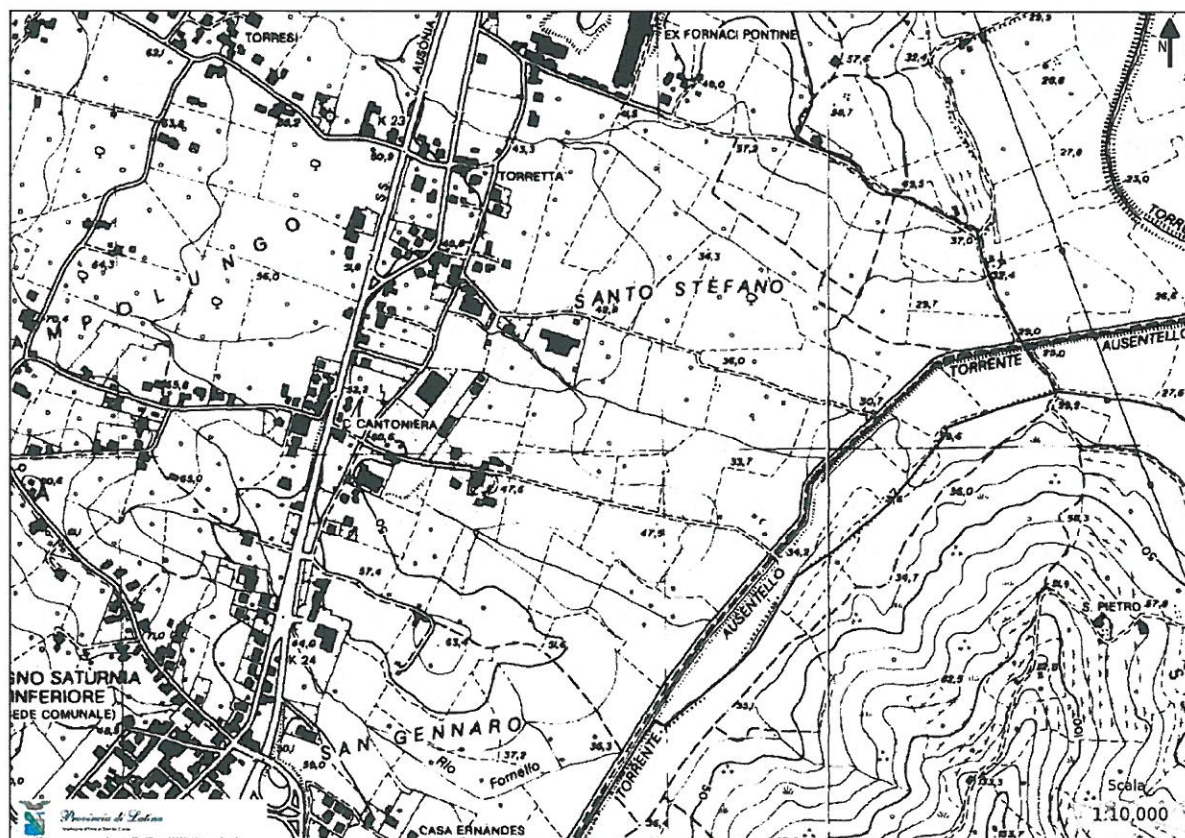


Fig. 2 - CTR 1: 10.000

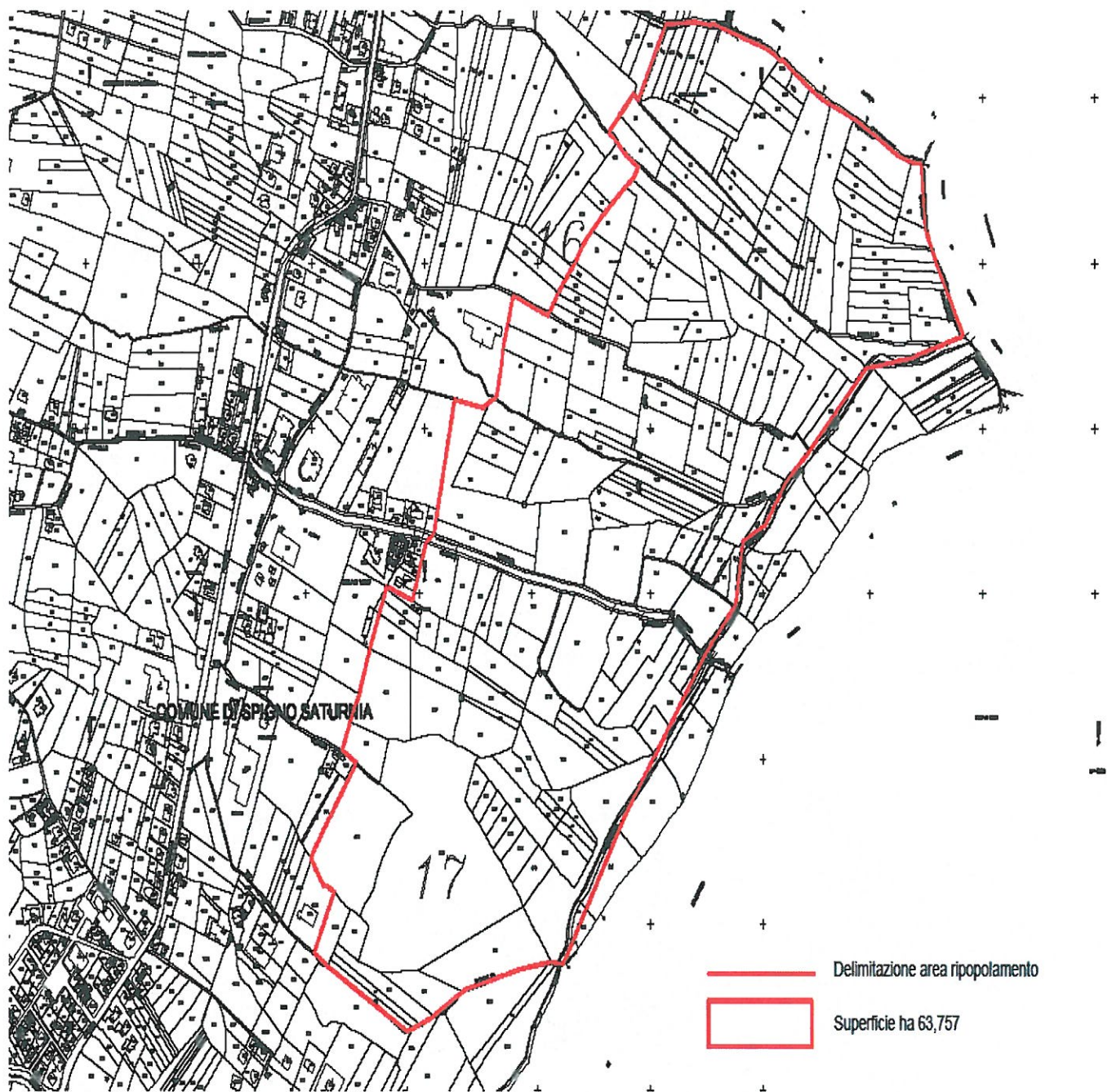
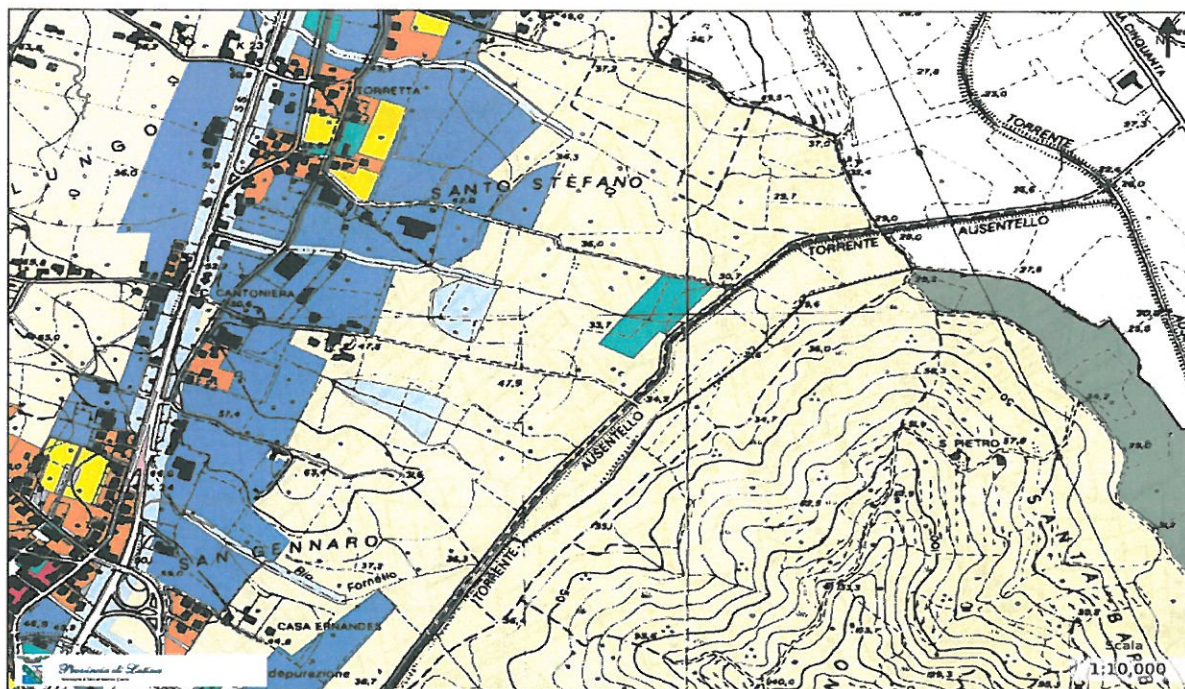


Fig. 3 - Mappa catastale

## Zona di Rispetto Venatorio Spigno Saturnia



### Legenda

|               |                                  |                                                            |
|---------------|----------------------------------|------------------------------------------------------------|
| CTR           | Pianoteca                        | Zone per le attrezzature ed impianti di interesse generale |
| CTR-10K       | PRG                              | Verde pubblico                                             |
| 0             | Centri storici                   | Percorsi pedonali e piste ciclabili                        |
| 1             | Zone di completamento            | Viabilità esistente                                        |
| Comuni Latina | Zone di espansione               | Viabilità in progetto o da potenziare                      |
|               | Zone di insediamenti industriali | Parcheggi                                                  |
|               | Zone agricole                    | Zone vincolate e fasce di rispetto                         |

Fig. 4 - PRG

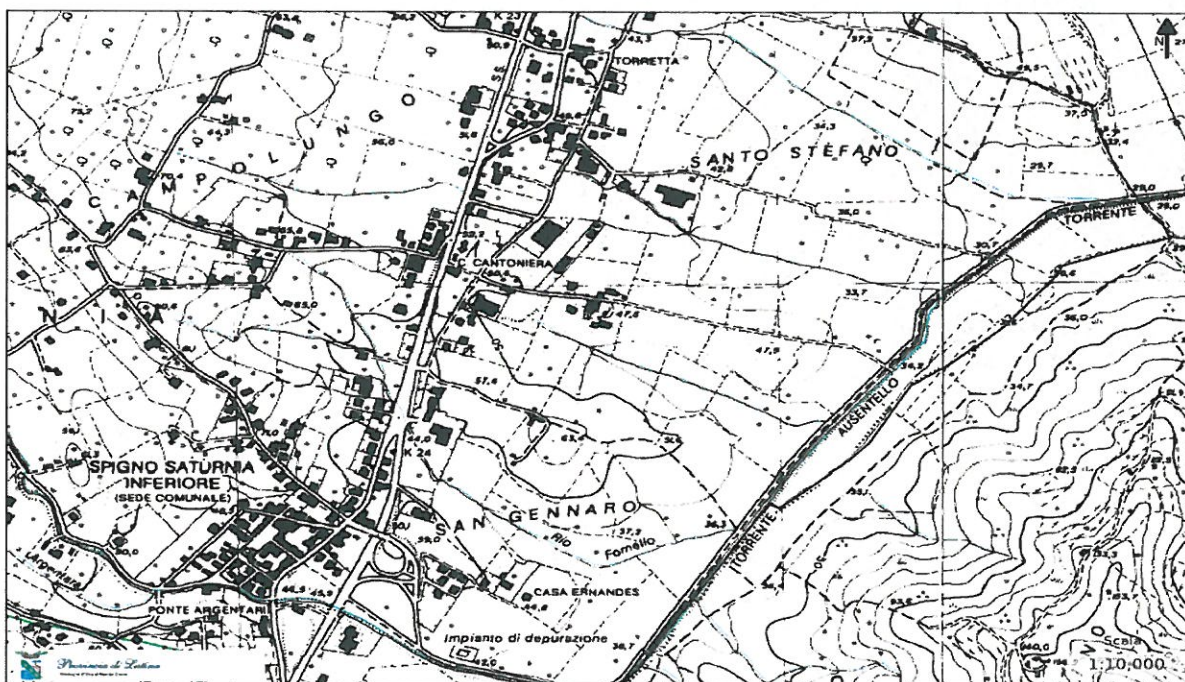
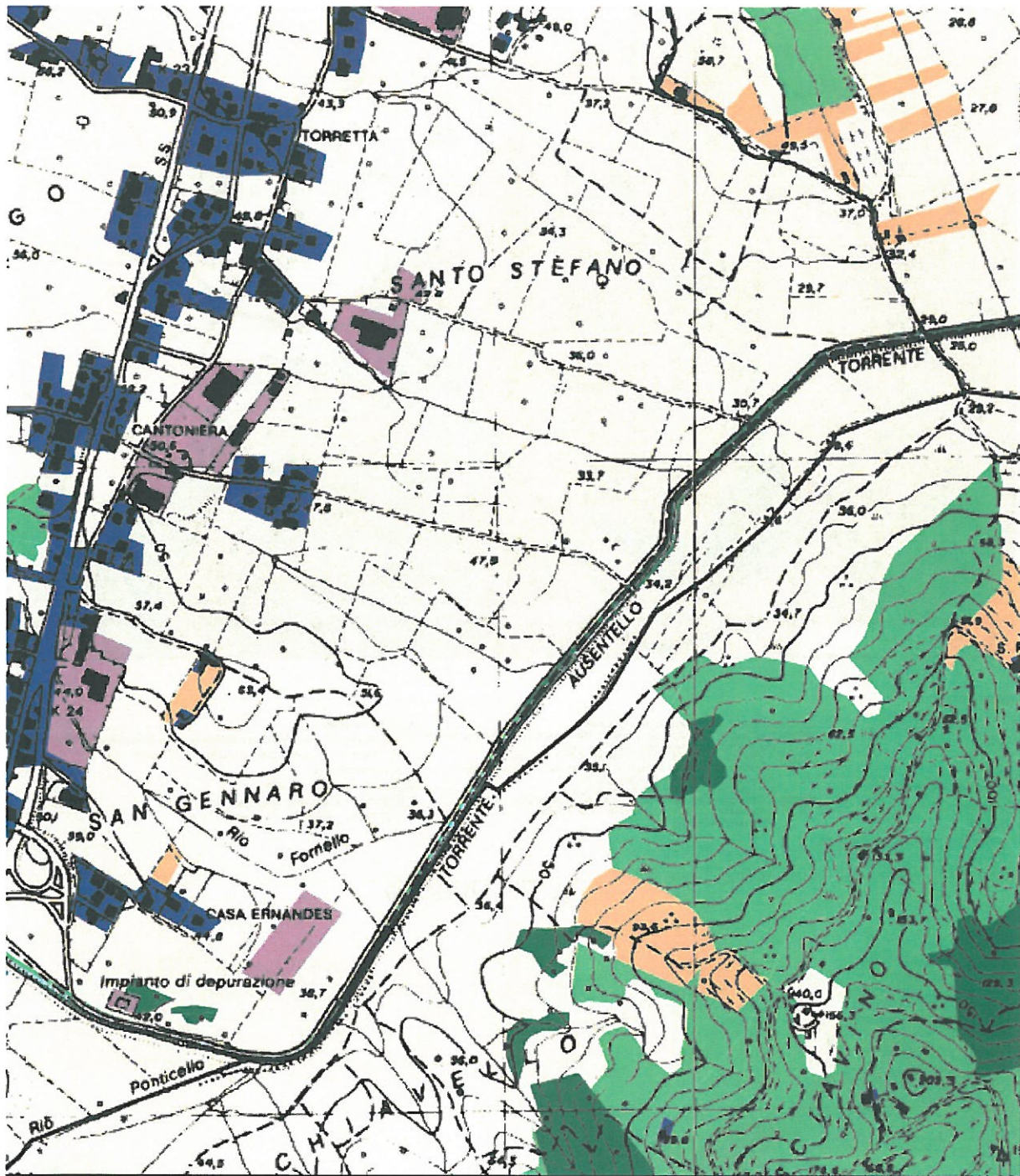


Fig. 5 – Reticolo idrografico



### Legenda

|               |                                               |                                         |
|---------------|-----------------------------------------------|-----------------------------------------|
| CTR           | Usa Suolo                                     | 2.2 - Colture permanenti                |
| CTR-10K       | 1.1. - Zone urbanizzate                       | 2.4 - Zone agricole eterogenee          |
| 0             | 1.2. - Zone industriali e commerciali         | 3.1 - Zone boscate                      |
| 1             | 1.3. - Zone estrattive, discariche e cantieri | 3.2 - Vegetazione arbustiva e/o erbacea |
| Comuni Latina | 2.1 - Seminativi                              | 5.1 - Acque continentali                |

Fig. 6 - Uso del suolo

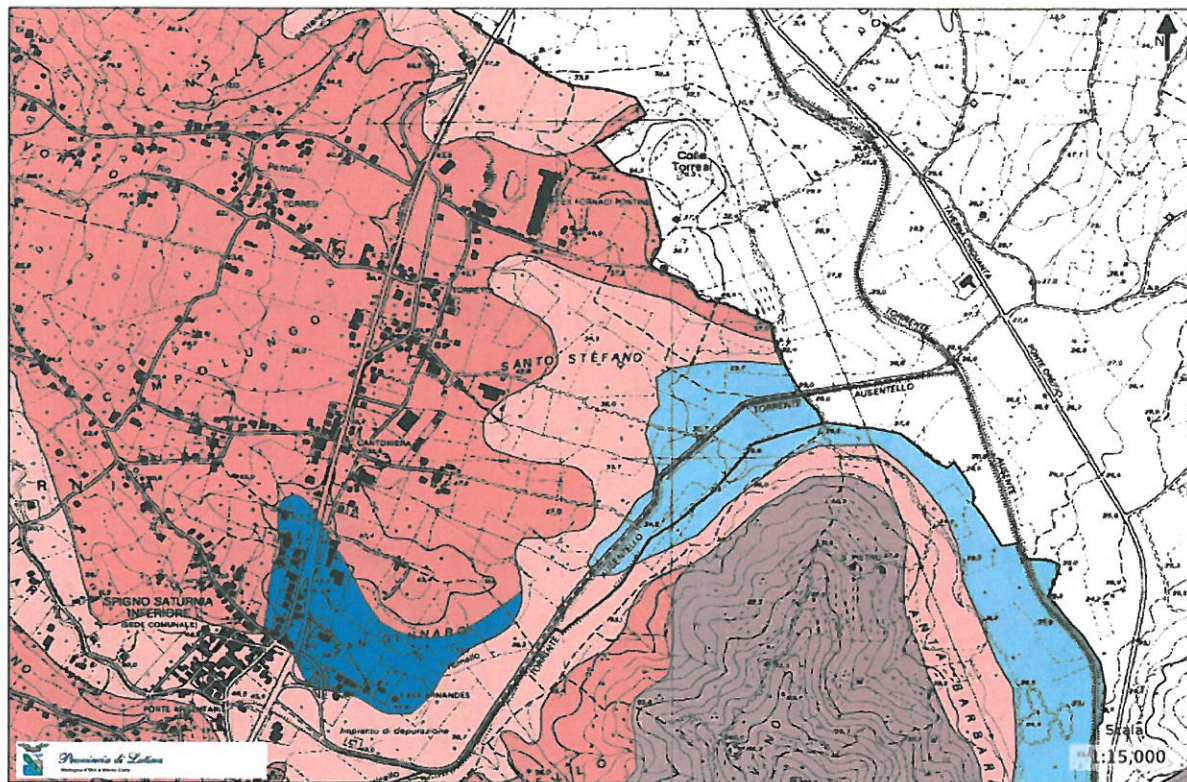


Fig. 7 – Litologia

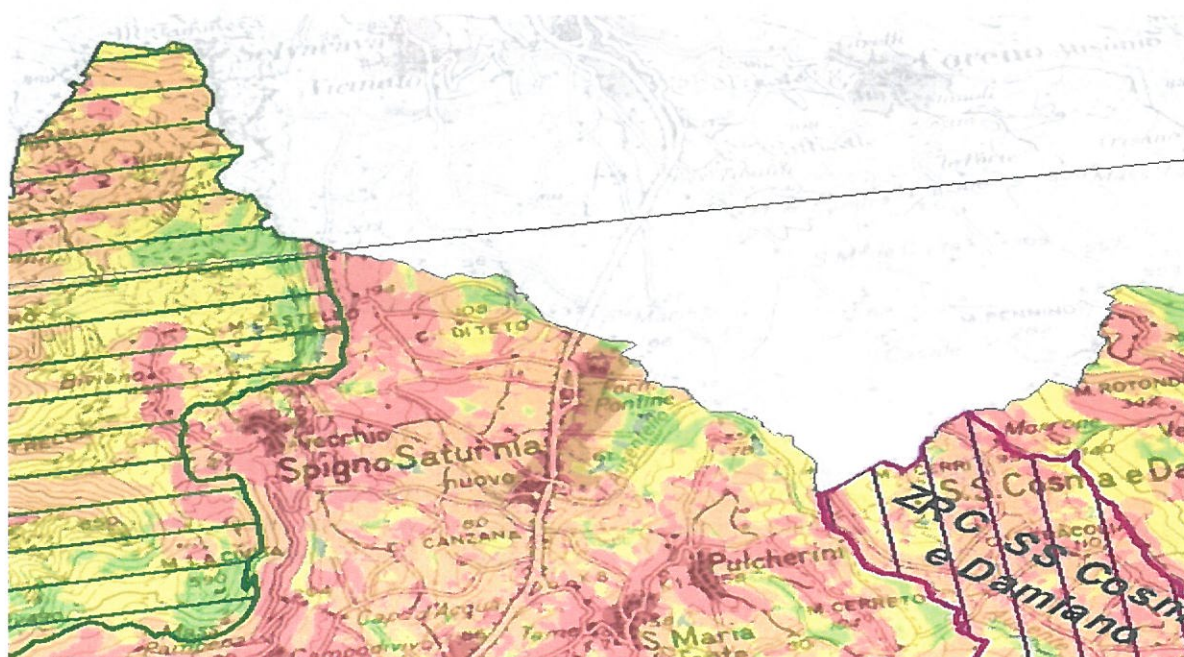


Fig. 8 - Zone di idoneità starna